

Juliet November

Racconti di memorie

I fatti narrati sono realmente accaduti, ma per la tutela della privacy i nomi veri di molte persone sono stati sostituiti con nomi fittizi. In alcun modo l'autore con quanto qui riportato intende offendere o ledere la dignità di terzi.

Claudio Chiesa

JULIET NOVEMBER

Racconti di memorie

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2020
Claudio Chiesa
Tutti i diritti riservati

“Al Prof. Alessandro Pastore.

Ognuno di noi ha avuto modo di incontrare persone dotate di una singolare capacità: quella di raccontare storie. Quando è successo qualcosa di magico ci ha tenuto saldi ai loro racconti. Sarà per via delle vicende, così distanti dal nostro quotidiano provinciale, per il loro respiro esotico e avventuroso, oppure per la maestria del narratore che possedeva il tatto di calcare i toni per mantenerci desti e aveva la capacità narrativa di inventare particolari ironici, paradossali e stranianti. Si tratta di qualità indubbe, inimitabili, qualcosa che appare immediatamente all'ascoltatore che ne rimane stupito dalla spontaneità con cui questa magia riesce a ogni nuovo racconto. Il libro che avete tra le mani ha il pregio di fissare su carta storie di questo tipo e di rendere omaggio a tutte quelle persone che esercitano l'antica pratica del racconto orale. Ho letto tutto questo come un omaggio a un mondo fatto di figure che non ci sono più o che sono rimaste mute di fronte a un mondo che non sapeva più ascoltarle. Si dice che i libri sono scritti dai professionisti ma la vita è scritta dai dilettanti: sarà per questo che non tutti sanno raccontare storie come quelle di Jeff.”

*“Al Barone Tancredi Ubello della Torre.
Lessi con curiosità il manoscritto
e rimasi piacevolmente affascinato dal villano piuma d’oro.”*

*“La più bella creazione di Dio è la donna,
la più brutta è l’uomo.”*

Jeff Norton

Presentazione

Alcuni anni fa avevo un vicino di casa, un tale Jeff Norton: tipo strano, era inglese; condivideva le sue giornate e la sua vita con una governante di origini slave. Poteva avere sessant'anni scarsi, ma portati bene, mentre lei intorno alla settantina. Il ricordo di come ci siamo conosciuti mi appare sfuocato e annebbiato, ma ad un certo punto della nostra vita, i nostri destini ci hanno permesso di frequentarci. Già dal primo incontro, la nostra storia passò subito ad un livello molto intimo e amichevole: lunghe chiacchierate davanti ad una buona bottiglia di vino rosso leggermente invecchiato, forse come noi, nelle quali Jeff mi raccontava, come li definisce, pezzi della sua vita ed io, inizialmente per scherzo, annotavo su un quaderno, una volta rincasato, che da lì a breve sarebbe diventato un piccolo diario biografico. Questi nostri strani, ma piacevoli incontri si protrassero per parecchi anni, lui non si stufava mai di raccontarmi piccoli e grandi avvenimenti della sua vita. Forse aveva solo bisogno di poterli condividere con qualcuno che non lo giudicasse o più semplicemente con qualcuno che lo potesse ascoltare ed io restavo affascinato da questa simpatica e bizzarra figura, che fin da subito ho chiamato amico, ma questo idilliaco rapporto di amicizia, come del resto tutte le "vere bellezze della vita", prima o poi giungono al capo linea. Una sera, come una delle tante, mi preparavo al mio ruolo di uditore e di trascrittore, ma mi accorsi che negli occhi di Jeff qualcosa non andava... con una voce diversa dalla solita, di chi ha piacere ad essere ascoltato, mi disse che la sua vita stava arrivando all'ultima tappa o meglio, detto alla "Jeff," stava per inserire l'ultimo "pezzo" del

suo puzzle. Dopo un piccolo sospiro tremante, gli chiesi cosa cercasse di dirmi e lui rispose dicendomi che era malato di un male inguaribile, un cancro allo stadio terminale, diagnosticato durante la permanenza negli Stati Uniti, dopo aver accusato un malore. In quel momento mi crollò il mondo addosso, capì quanto fosse stata importante per me la sua compagnia in questi ultimi anni e decisi di pubblicare il diario. Al mio caro lettore, che forse un giorno leggerà questo diario, vorrei sottolineare che non so se tutto il contenuto di questo album di ricordi sarà vero o in parte frutto della fantasia del mio caro vicino/amico: alcune vicende mi sono state narrate da amicizie di Jeff, che ho avuto modo di conoscere in questi anni. Sono bellissimi racconti che spero, date le mie difficoltà di lessico e di sintassi, di poter trasmettere. Di suscitare in voi le emozioni che Jeff mi ha donato durante i suoi lunghi e piacevoli soliloqui. Per una questione di privacy i nomi dei personaggi di queste storie sono di pura fantasia.